31

PRESIDENTE. A cosa sono diretti questi investimenti?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Sono investimenti per la fiera mercato, che dobbiamo completare. Il lavoro è già stato iniziato ed è in corso un contenzioso; l'anno scorso ci sono state proteste da parte degli addetti al settore, fino al punto che è stata occupata la stazione; queste proteste sono risultate, per la verità, un po' gonfiate anche dall'esterno, credo non dalla malavita ma da altre forze della zona. Dopo quell'episodio ho protestato e ho detto che non avrei più consentito fatti del genere; da quel momento le proteste si sono mantenute in termini civili.

Intendiamo anche completare opere di edilizia scolastica, in particolare una scuola media in un nuovo rione, che l'aspetta da tanto tempo; attualmente le lezioni si svolgono in locali inidonei, trattandosi di un'abitazione civile. Intendiamo poi completare la costruzione di un istituto professionale e quella del teatro comunale, che manca. A Caserta abbiamo appena una sala cinematografica.

Dobbiamo completare la costruzione del macello, una struttura provinciale che verrebbe utilizzata da tutta l'area.

PRESIDENTE. Sono lavori già iniziati o ancora a livello di progettazione?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Alcune opere devono essere completate; per altre, come la scuola media, abbiamo i progetti.

RAFFAELE BERTONI. Per il teatro?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Il teatro deve essere completato.

In precedenza la prassi era che in una decina di giorni si veniva a conoscenza della disponibilità di una certa cifra; in genere era l'imprenditore privato ad avere queste notizie per cui pressava l'amministrazione affinché si potesse attingere al finanziamento. Venivano quindi preparati progetti che avrebbero dovuto essere esecutivi, per opere consegnate "chiavi in mano" per quella cifra. Di fatto questo non avveniva mai,

per cui si partiva con progetti di massima e poi nascevano le sorprese. Basti pensare che siamo in contenzioso con la COGEFAR, che aveva l'appalto per sei lavori; per uno di questi, quello di maggior importo, il progetto di massima non poteva diventare esecutivo perché prevedeva l'invasione di zone già occupate da opere dell'ENEL e della SIP.

FERDINANDO IMPOSIMATO. Abbiamo appreso che la COGEFAR ha pagato tangenti.

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta.* Si sa che, a livello nazionale, la COGEFAR è implicata. Sta di fatto che quell'opera non l'ha potuta fare e che le altre cinque sono in sospeso da anni; tra queste c'è la seconda parte di un raccordo stradale che per la città sarebbe importantissimo. Essendoci contenzioso, non si può chiamare nessuna ditta per continuarlo.

PRESIDENTE. Quale soluzione si può prospettare?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta.* Per le opere della COGEFAR si potrebbe insistere sulla società, alla quale avevo chiesto di raggiungere un accordo bonario. La società non ha voluto, soprattutto per l'intervento dei rappresentanti di Caserta; a livello nazionale avevo invece avvertito una maggiore disposizione alla transazione. E' stato dato inizio all'arbitrato, ma è passato un anno ed ho la sensazione che la COGEFAR, implicata in altre vicende, abbia altro a cui pensare.

Si potrebbe tentare un nuovo approccio, per verificare se sia possibile chiudere le opere relative alla zona di Caserta, cinque delle quali sono a buon punto, addirittura utilizzabili anche se in mancanza di collaudo; è il caso, ad esempio, di alcuni tratti stradali. Si trattava di una procedura che prima era usuale.

RAFFAELE BERTONI. Prima i soldi, mai l'opera!

33

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Abbiamo sospeso la costruzione del parcheggio sotterraneo a piazza Carlo III, per il quale ha indagato la magistratura; è stato poi deciso il dissequestro ed il Ministero del bilancio ha dato via libera alla Cassa depositi e prestiti, per cui i lavori dovrebbero riprendere. Ci si è accorti però che l'opera ha bisogno di una variante perché è stato incontrato un collettore fognario. Cercheremo di superare queste difficoltà ed ho parlato con i dirigenti dell'Italimpa. Poiché si trattava di un appalto-concorso e l'opera doveva essere consegnata "chiavi in mano", ho detto loro che l'amministrazione non era disposta a dare una lira in più e che quindi avrebbero dovuto risolvere da sé i problemi.

Non amiamo in modo particolare quell'opera perché, a nostro avviso, quel parcheggio non si doveva fare. Tuttavia, constatato che sono stati spesi nove miliardi per lo scavo e che ne sarebbero necessari altrettanti per richiuderlo, cercheremo di essere vigili affinché l'opera non deturpi la piazza, che è antistante il palazzo reale, e stimoleremo anche la sovrintendenza ad essere vigile.

Un altro parcheggio doveva essere consegnato ad ottobre scorso. Anche in quel caso vi è stato aumento dei costi per le varianti in corso d'opera.

L'anno scorso dovendo redigere il bilancio nel giro di un mese, non abbiamo proceduto a grandi appalti perché abbiamo cercato di evitare gli affidamenti diretti. Ci siamo accorti, infatti, che in genere si arrivava alla situazione di emergenza per cui si doveva procedere all'affidamento diretto; quando gli importi erano di un certo livello, si faceva in modo di scaglionarli. Abbiamo preteso che fossero svolte gare d'appalto con pubblicazione all'albo.

La situazione non è cambiata di molto e le ditte che salgono in comune sono le stesse di adesso. Ci sorprendono però i ribassi che praticano; nell'ultima gara per la pulizia dei tombini fognari è stato fatto un ribasso del 63 per cento, tanto che l'ingegnere capo si è rifiutato di assegnarla.

34

RAFFAELE IMPOSIMATO. Perché poi fanno le varianti in corso d'opera e arrivano a un aumento del 300 per cento.

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. In questo momento c'è l'esigenza di lavorare e numerose imprese locali o delle province vicine partecipano alle nostre gare; spesso riescono a vincere gli appalti imprese dell'aversano.

PRESIDENTE. Lei pensa che queste imprese siano di tipo camorristico?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Non lo so. Si tratta però di imprese della zona nella quale è più alta la concentrazione di imprese edilizie e come è emerso da un recentissimo studio, i proventi della malavita organizzata si concentrano soprattutto in questo settore. Stiamo anche puntando l'attenzione sul fatto che arrivano offerte in contemporanea: giungono lettere raccomandate spedite nello stesso momento, dalla stessa zona. Cominciamo a sospettare che, pur trattandosi, ad esempio, di cinque offerte diverse, le medesime siano già concordate in precedenza. Non abbiamo avuto modo di approfondire la questione, perché purtroppo ci sono problemi più gravi.

Nonostante la situazione debitoria, abbiamo cercato di compiere investimenti, non solo perché la città ha bisogno di servizi ma anche per cercare di ridare fiato alle imprese e quindi all'occupazione.

Si tratta, infatti, di una situazione tragica. Ricevo tre volte alla settimana il pubblico ed è inutile dire che queste ore sono tutte dedicate a gente che chiede lavoro, tranne qualcuno che vuol sapere perché la sua pratica non vada vanti.

FERDINANDO IMPOSIMATO. Credo che anche lei abbia aderito a quel patto per lo sviluppo - che la pregherei di produrre alla Commissione - sottoscritto da tutte le forze politiche. Sarebbe utile capire perché molte opere previste dal patto per lo sviluppo non siano state realizzate, ad esempio per quanto riguarda l'interporto.

Vorrei anche qualche notizia sul tribunale di Caserta.

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Mi riservavo di parlare del patto per lo sviluppo. La prassi era che i privati cercavano le risorse per opere pubbliche sperando che fossero loro affidate: si partiva dall'utilità del privato e si imponevano all'amministrazione determinati lavori che poi potevano anche risultare quasi inutili. Abbiamo cercato di invertire il discorso: le istituzioni individuano le necessità della comunità e del territorio sulle quali incanalare le risorse e solo in un secondo momento si procede agli appalti e si chiede il concorso dei privati. Di qui l'idea del patto territoriale per lo sviluppo, sottoscritto dal comune di Caserta, dalla provincia, dall'unione industriali, dai sindacati, dalla Camera di commercio e così via. Siamo stati noi a stabilire quali siano le opere che servono alla comunità, articolate in sei settori e, partendo da questa individuazione, abbiamo cercato di reperire le risorse.

Abbiamo già firmato il protocollo d'intesa con il CNEL e dovremmo essere ammessi all'incontro con i rappresentanti dei ministeri interessati per decidere come indirizzare le risorse. A questo tavolo parteciperà anche la regione, che ha i suoi fondi; speriamo che possano essere richiamati anche i finanziamenti europei. Riteniamo che si tratti di un'occasione per noi importante, perché il patto territoriale per lo sviluppo può infatti convogliare un quantitativo di risorse discrete che possono consentire di raggiungere due obiettivi prioritari e cioè l'interporto e l'università.

FERDINANDO IMPOSIMATO. Sembra che a livello di giunta sia sorto un problema, nel senso che non è stato firmato il decreto che dovrebbe sanzionare l'accordo.

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Purtroppo sono sempre stato interessato marginalmente al discorso dell'interporto, che riguarda più i comuni di Maddaloni e di Marcianise. Tuttavia, come sindaco della città capoluogo e poiché vorremmo fungere da traino a tutta la provincia, ci

rendiamo conto che quest'opera rappresenta un momento importante e che la sua realizzazione renderebbe Caserta una città di cerniera tra il nord ed i paesi del Mediterraneo; verremmo ad assumere una funzione abbastanza importante.

Dobbiamo anche tener conto della quantità di manodopera che in questo momento di gravissima emergenza verrebbe occupata: siamo ad un livello del 25-27 per cento di disoccupazione, ormai intollerabile. Colgo l'occasione per far presente che contro la malavita organizzata, più che la repressione, occorre agire in questo senso, cioè proponendo occasioni di lavoro.

L'interporto richiede risorse enormi ed i privati, che si sono già dichiarati disponibili a fare investimenti, non bastano. Quanto all'università, attendiamo da trent'anni quest'opera; purtroppo, per beghe locali, credo che Caserta sia l'unico capoluogo di provincia a non aver avuto una sede universitaria, né il tribunale, né una sezione del TAR, né il conservatorio. E' un capoluogo per modo di dire, perché le funzioni direzionali in provincia sono sempre state esercitate altrove. Credo che i bilanci per il 1995 e per il 1994 siano i primi ad esser stati stilati dalle amministrazioni comunali.

LUIGI RAMPONI. Può illustrarci la ripartizione tra spese ed entrate, al di là dei 120 miliardi di debito?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Quanto alle spese ed alle entrate correnti, che devono pareggiare, siamo intorno ai 90 miliardi.

FERDINANDO IMPOSIMATO. Quanti crediti sono esigibili e quanti inesigibili?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Non è una domanda semplice, perché abbiamo scoperto, ad esempio, che il Banco di Napoli, che fino a poco tempo fa gestiva la nostra esattoria, ha rimandato indietro ruoli inesigibili relativi al tributo della nettezza urbana, per circa un miliardo.

Abbiamo però appurato che in effetti l'esattoria non ha compiuto tutti i passi necessari per verificare se effettivamente si trattasse di crediti inesigibili.

MASSIMO DOLAZZA. Se non esiste alcuna azione di recupero crediti da parte della banca, l'amministrazione dovrebbe svolgere azione nei confronti di chi ha gestito l'appalto della tesoreria. Non mi risulta che ciò sia accaduto e temo che si stia perdendo tempo per aspettare i termini di prescrizione.

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Intendiamo agire nei confronti della banca affinché dimostri di aver esperito tutte le azioni necessarie per riscuotere ovvero perché si attivi. In un primo tempo avevamo cominciato a farlo noi, tramite i nostri uffici. Ci siamo poi accorti che c'era inadempienza da parte della banca e che non erano state seguite tutte le procedure prima di dichiarare inesigibile il credito.

Quando il senatore Imposimato ha parlato di crediti inesigibili, ho pensato a quelli che vantiamo nel campo degli oneri di urbanizzazione, non pagati o trasformati in atti d'obbligo. Non sappiamo se effettivamente questi ultimi siano stati soddisfatti; in qualche caso ciò è avvenuto, ma il comune non ne ha assunto la proprietà. Abbiamo scoperto diversi tratti di strade o di fogne che non sono di proprietà del comune, perché ogni tanto i cittadini chiedono di intervenire e scopriamo che il comune non ne ha la proprietà.

PRESIDENTE. Torniamo ai problemi di carattere meno contabile.

Lei ha detto che esistono carenze a livello di personale. Si sono verificati anche casi di persone che hanno ostacolato l'amministrazione, ovvero che hanno in corso procedimenti penali?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Il capo ripartizione all'annona è stato sottoposto a procedimento giudiziario, che non credo sia concluso.

38

PRESIDENTE. E' ancora in servizio?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Sì, a seguito di una sentenza del TAR. Per essere sincero, devo dire che è l'unico capo ripartizione che si è reso conto del nuovo clima e che collabora con l'amministrazione.

Quando ho scelto gli assessori, mi sono basato sulla competenza, non sul fatto che fossero dei politici. Per la verità, l'assessore al commercio, che ha competenza specifica nel campo anche perché in passato ha diretto la Confesercenti, sta sempre con gli occhi aperti: sembra che non si verifichino più episodi di corruzione o quanto meno di carattere dubbio.

Come dicevo, il caporipartizione all'annona sta collaborando alacremente e non abbiamo motivo...

FERDINANDO IMPOSIMATO. Cosa può dirci del capo dell'ufficio tecnico?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. L'ingegnere capo ha ricevuto diversi avvisi di garanzia, sei o sette.

FERDINANDO IMPOSIMATO. Se non sbaglio, c'è stata anche una richiesta di rinvio a giudizio.

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Sì, almeno da quanto emerge dalle notizie di stampa.

In base alla normativa mi è difficile poter disporre una sospensione cautelare. Ho anche parlato con alcuni amici sindaci che si sono trovati nelle stesse condizioni, i quali mi hanno detto che dopo due o tre mesi dalla sospensione cautelare si sono ritrovati i capi ripartizione al loro posto, per effetto di sentenze del TAR.

RAFFAELE BERTONI. A chi si riferisce?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Ho parlato con il sindaco di Andria.

RAFFAELE BERTONI. Anche con Bassolino?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. No.

Prima di ricorrere a questo strumento, che deteriora il rapporto prima ancora che si instauri, abbiamo cercato di utilizzare al meglio le energie che avevamo, di restare vigili e di evitare che durante la nostra amministrazione potessero verificarsi illeciti, nonché di cercare un rapporto di collaborazione con le persone.

Il ragioniere capo è disposto a collaborare con noi sulle cose che vogliamo fare ma è chiaro che, nel momento in cui le nostre proposte si intersecano con il passato, cioè con fatti per i quali pensa di potere avere responsabilità, "frena" bruscamente. Vado avanti lo stesso, ma impiego mesi a risolvere quello che potrei ottenere in una settimana.

In questi giorni sto affrontando il caso relativo al cimitero di Casola, dove non sarebbe possibile tumulare un cittadino che oggi morisse. Si doveva procedere all'ampliamento della struttura ma, a causa delle varianti in corso d'opera, i soldi stanziati sono serviti solo per le fondamenta.

FERDINANDO IMPOSIMATO. Anche se i cittadini avevano pagato?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Sì, pur avendo pagato l'anticipo. La ditta ha preso tutto ciò che le spettava ed è scomparsa.

Abbiamo deciso, quindi, di assumere due provvedimenti: rescissione del contratto e nuova gara d'appalto in danno. Probabilmente, il ragioniere capo sa che in questo vi è qualche sua responsabilità: quando abbiamo proposto questi provvedimenti ha cominciato a tergiversare; l'abbiamo seguito per un po', per vedere ciò che si poteva fare, ma adesso, visto che è passato circa un mese dall'ultimo discorso, andremo avanti con i due provvedimenti. Quindi, le responsabilità passate emergono.

Quando ci siamo insediati, la linea d'azione che abbiamo intrapreso è stata la seguente: andare avanti, perché se volevamo guardare tutto ciò che era accaduto prima non ci saremmo mossi. Ovviamente, man mano che le cose emergono, dobbiamo denunciarle.

RAFFAELE BERTONI. E cacciate pure qualcuno!

MASSIMO DOLAZZA. Da quanto tempo è sindaco?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Sono sindaco dal dicembre 1993, quindi da poco più di un anno.

MICHELE FLORINO. In questa realtà economica segnata da un incremento della disoccupazione, va inserito anche il dato riportato nella precedente relazione antimafia, quando alcuni imprenditori denunciarono di essere stati minacciati dalla camorra che cercava di impedire l'insediamento delle industrie seriche in alcune aree della città. Esiste ancora questo dato allarmante? E' vero che questi imprenditori non hanno potuto operare in queste aree?

Un'altra domanda è relativa alla cooperativa di ex malavitosi - così viene definita nella precedente relazione - che operava nelle vicinanze della reggia. Vi fu una denunzia da parte di un gruppo dei verdi nei confronti dell'amministrazione comunale perché rispetto al guadagno medio di 200 milioni denunciato da questi signori, quello reale risultava di oltre 7 miliardi.

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Si riferisce alla cooperativa di parcheggiatori?

MICHELE FLORINO. Sì. Quali provvedimenti ha assunto la nuova amministrazione rispetto a questo fatto denunziato dai verdi?

A proposito degli episodi di corruzione che hanno caratterizzato la Tangentopoli casertana, abbiamo appreso che sono ancora in servizio

il responsabile del settore annona e quello dei servizi tecnici. Ma ricordo che da un'audizione emerse una denuncia molto più grave: l'impossibilità di recepire i fascicoli sia per la mancanza di un archivio generale sia perché gli affari comunali di maggior rilievo erano stati curati dal sindaco con una gestione personalizzata. Quali provvedimenti sono stati adottati per eliminare questi inconvenienti che risultano ancora più gravi, in quanto denunziati da consiglieri comunali che avevano difficoltà a prendere visione dei progetti e di altro all'interno della casa comunale?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Per quanto riguarda il problema dell'area Saint Gobain, devo dire che è in fase di risoluzione, nel senso che l'amministrazione comunale ed i proprietari della Progetto-industrie dovrebbero firmare un accordo di programma a seguito di una manifestazione di volontà da parte di questi ultimi, proprietari dell'area, di cedere all'amministrazione comunale circa 150 mila metri quadri del terreno in questione, di cui 60 mila resterebbero a destinazione industriale. Per la parte che resta ai proprietari, 120 mila metri quadri devono restare a destinazione industriale, mentre gli altri verranno riclassificati come zona D3, quindi come centro direzionale a servizio dell'industria.

I proprietari volevano ottenere una variazione complessiva dell'area, ma noi ci siamo opposti perché riteniamo che uno sviluppo industriale sia ancora possibile. Ho accettato la sfida di avere 60 metri quadri a destinazione industriale sui quali cercheremo, come amministrazione, di promuovere l'insediamento di industrie; però, altrettanto dovrà fare la Progetto-industrie con i 120 mila metri quadri. Chi non riesce ad effettuare l'operazione, cede la sua parte: in pratica, se non riesco ad industrializzare i 60 mila metri quadri, questi ripasseranno...

MICHELE FLORINO. Quindi, solo occasioni di sviluppo, non edilizia residenziale...

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Esatto, più il centro direzionale, più il loro impegno alla realizzazione di un centro congressi. Aggiungo

che sono contento perché, attualmente, al progetto di riqualificazione della zona stanno lavorando a titolo personale professori della seconda università di Napoli. Avevamo cercato di stipulare una convenzione con la seconda università, ma dopo quattro, cinque mesi non si era riusciti ad approdare a nulla, per cui ho dovuto tagliare e accorciare...

MICHELE FLORINO. Non vi è più il pericolo della camorra, visto che gli imprenditori avevano dichiarato che non avevano potuto iniziare...

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. In quel caso, credo che fosse solo una copertura. Sarò più chiaro: ho invitato i serici a dirmi se intendevano sfruttare i 60 mila metri quadri, ma finora non si sono fatti avanti. Intendo dire che adesso la situazione sarebbe diversa perché, praticamente, dovrebbero trattare direttamente con l'amministrazione comunale alla quale passeranno i 60 mila metri quadri. Ho chiesto questa fascia di terreno perché non sarebbero più costretti a trattare con altri. Ma aspetto ancora una risposta. Di questa possibilità ho parlato con il consorzio serico. Se non si faranno avanti, ho altre possibilità per insediare su quest'area piccole o medie aziende, ma è chiaro che la priorità sarà data a loro. Indubbiamente, se non si faranno avanti, cadrà l'ipotesi precedente. Questo è quanto posso affermare adesso. Comunque, bisogna tenere conto che nel frattempo uno dei proprietari dell'area ha avuto noie con la giustizia (si tratta dell'imprenditore Coppola). A quanto mi risulta, i proprietari del Progetto-industrie erano tre, cioè Coppola, Acconcia e Crispino. Sembra che quest'ultimo non abbia più un grosso peso, nel senso che, per difficoltà finanziarie, ha dovuto cedere non so se tutta o gran parte della sua quota. Nel frattempo, uno dei tre imprenditori - Coppola - ha avuto noie con la giustizia. Questo per quanto riguarda l'area Saint Gobain.

Per quanto attiene alle cooperative dei parcheggiatori, in effetti, per l'anno 1994 non ci siamo praticamente mossi, perché stavano approntando il piano parcheggi ed il piano traffico che porrò in discussione quanto prima sia nella commissione consigliare sia in città. In base a

questo nuovo piano parcheggi, si ridiscuteranno le convenzioni con le cooperative dei parcheggiatori, per cui si tratteranno nuove condizioni. Effettivamente, da un calcolo compiuto a tavolino risulta che gli introiti siano assai maggiori, per cui come il comune chiederà quote adeguate (se non ricordo male, in bilancio abbiamo previsto un'entrata di 600 o 660 milioni).

FERDINANDO IMPOSIMATO. Per quanto riguarda i beni demaniali dismessi e dismissibili che potrebbero aiutare a risolvere questi problemi, lei può, considerato che è presente anche il presidente della Commissione difesa, fare un accenno alle trattative in corso?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Sì, però prima vorrei rispondere alla domanda sull'archivio, la cui situazione è abbastanza grave.

MICHELE FLORINO. Quindi, permane dopo quasi due anni?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Sì, la situazione dell'archivio permane grave. Ancora non è stato possibile risolverla, anche perché i locali sono stretti. In questo momento, non sapremmo come fare materialmente perché per rinnovare l'archivio occorrerebbe trasportare tutto il materiale nonché recuperare quello che si è bagnato (spesso vi sono perdite d'acqua). Durante l'estate dovrebbe però andare in porto il trasloco della pretura, la quale occupa alcuni dei nostri locali adiacenti. Tra l'altro, ciò ci è stato chiesto dalla pretura stessa, la quale si ricongiungerebbe con la procura circondariale e darebbe maggiore efficacia all'azione giudiziaria. Dunque, avendo a disposizione anche il palazzo adiacente al nostro, possiamo risistemare tutti gli uffici del comune. Credo, quindi, che nel corso dell'anno il problema dovrebbe trovare soluzione per quanto riguarda sia gli archivi sia la sistemazione degli uffici comunali.

Particolarmente grave è il problema dell'ufficio tecnico, perché ho scoperto che la chiave dell'archivio di tale ufficio non è depositata in comune, nel senso che il nostro custode non ce l'ha. Teoricamente, la

chiave dell'ufficio tecnico l'avrebbe soltanto l'ingegnere capo. Dico "teoricamente" perché non so se della copia dell'ingegnere capo ne esistano tante altre, per cui chiunque potrebbe accedere a questo archivio.

MASSIMO DOLAZZA. E se cambia la serratura e si prende la chiave lei?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Vi avevo pensato ma siccome non ho molte possibilità di controllo, mi esporrei ad un grosso rischio. Intendo dire che adesso posso ritenere responsabile l'ingegnere capo dell'archivio, perché in teoria la chiave ce l'ha solo lui e non ha voluto consegnarla; invece, se cambiassi la serratura e tenessi io la chiave, sono sicuro che le copie si farebbero lo stesso a mia insaputa, ma sarei io ad essere direttamente responsabile dell'archivio. Dunque, prima devo risolvere la questione globalmente, devo rimettere in ordine tutto per sapere ciò che adesso non so, cioè cosa vi è in archivio. L'archivio dell'ufficio tecnico e dell'urbanistica è una croce, anche perché in passato gran parte delle pratiche urbanistiche sono state sequestrate dalla magistratura, senza che si avesse il buon senso di farne delle copie (al posto della pratica, a stento si trova il fogliettino dove è detto che la stessa è stata sequestrata). La situazione, quindi, è tale da dover essere effettivamente sanata. Entro l'anno, mi auguro di risolvere almeno il problema dei locali dell'archivio; poi, attraverso progetti particolari, vedremo di ripristinarlo come meglio possibile.

Senatore Florino, credo di aver risposto alle questioni...

MICHELE FLORINO. Scusi se obietto, signor sindaco, ma la questione è gravissima considerato che da due anni permane l'impossibilità di recepire fascicoli per mancanza dell'archivio generale e che le denunce dei consiglieri comunali di prendere visione dei progetti compaiono e ricompaiono. E' chiaro che anche lei deve muoversi nella direzione di ristabilire la legalità, considerato che è sindaco della città.

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. E' mio interesse. Le dico di più: pochi giorni fa ho dovuto informare la procura della Repubblica di un episodio che mi è capitato e per il quale sarei stato passibile da qualche punto di vista. Mi riferisco al fatto che mi è stata fatta firmare una revoca di sospensione dei lavori illegittima, perché mi è stata presentata un'ordinanza dove venivano citate determinate cose e non altre, per cui la revoca sembrava legittima. Invece, in seguito si è scoperto che la sospensione dei lavori non era stata decretata con ordinanza sindacale ma con un'ordinanza del TAR confermata da una sentenza del Consiglio di Stato. A quel punto, ho dovuto immediatamente revocarla.

FERDINANDO IMPOSIMATO. Chi ha preparato il falso documento?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Ho scritto all'ingegnere capo dicendo: "Voglio augurarmi che sia un mero errore dell'ufficio, però la prego di accertare i fatti e di individuare il responsabile del procedimento". Questo perché il caso in specie riguarda anche dei dipendenti comunali. Per noi, quindi, il fatto è ancora più grave perché i beneficiari sarebbero all'interno della struttura comunale.

L'esigenza di avere un archivio in ordine l'avverto profondamente ed è questo il motivo per cui ho accelerato, per quanto mi era possibile, il trasferimento della procura. L'ho fatto per recuperare i locali e per prevedere anche la risistemazione dell'archivio. Ripeto, in questo momento non saprei proprio come fare perché per ristrutturare l'archivio dovrei prima svuotarlo, il che mi creerebbe dei problemi.

Per quanto riguarda i beni demaniali, quelli della città di Caserta sono quasi tutti in uso ai militari (aeronautica ed esercito). Vi è una questione in corso da diversi mesi: all'aeronautica volevo cedere in comodato d'uso un complesso di dodici appartamenti per ospitare famiglie di ufficiali e sottufficiali attualmente residenti a palazzo reale; in questo modo, avrei liberato 2.500 metri quadri, i quali avrebbero potuto ospitare il rettore con il rettorato e gli uffici amministrativi. Al Ministero delle finanze si sono convinti che l'unico modo per risolvere la

questione è di far sedere attorno ad un tavolo, per firmare un accordo contestualmente, i rappresentanti del demanio, del Ministero della difesa, del Ministero dei beni ambientali, del comune di Caserta e dell'aeronautica. Questa firma contestuale è necessaria perché non vorrei sacrificare una proprietà del comune, anche se temporaneamente, per liberare un'area di palazzo reale e vederla poi occupata da qualcun altro. Voglio dire che questo sacrificio ha un senso se a palazzo reale posso insediarvi il rettorato con gli uffici amministrativi. Questa soluzione sarebbe importante per noi, anche per capire se veramente il rettore intende che l'università si radichi a Caserta (ha sempre detto che non veniva da noi perché non aveva una sede prestigiosa, e non gli si può dare torto). Nel momento in cui libero 2.500 metri quadri a palazzo reale, se il rettore non viene a Caserta dovrà spiegarmene il motivo.

LUIGI RAMPONI. Ma è la sede del rettore o di questa università che è poco dignitosa?

ALDO BULZONI, *Sindaco di Caserta*. Purtroppo, vi è anche un problema di sedi. Comunque, se il rettore è sul posto si guarderà attorno, mentre se resta fuori è normale che guardi con un'aria un po' distaccata, come se la cosa lo interessi poco.

Indubbiamente, una parte dei docenti di questa università guarda verso Napoli. Probabilmente, non gli si può dare torto; però, se la legge ha stabilito che si crei questa seconda università, se si è fatta una scelta, ormai devono orientarsi per Caserta.

Dicevo che la prima operazione dovrebbe andare in porto abbastanza semplicemente e rapidamente, perché come città siamo disposti a fare un sacrificio e perché su questo spostamento l'aeronautica è d'accordo. Credo che non dovrebbero esservi grosse difficoltà nemmeno a livello centrale.

Per quanto riguarda le sedi, altro problema, pensiamo di utilizzare le altre strutture militari situate all'interno della città, a proposito delle quali va detto che risultano quasi inutilizzate da decenni, per cui man mano che gli anni passano gli edifici divengono sempre più fati-